SPECIALE SCUOLA

Giochi, fantasie, rimpianti nell'« Inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini »

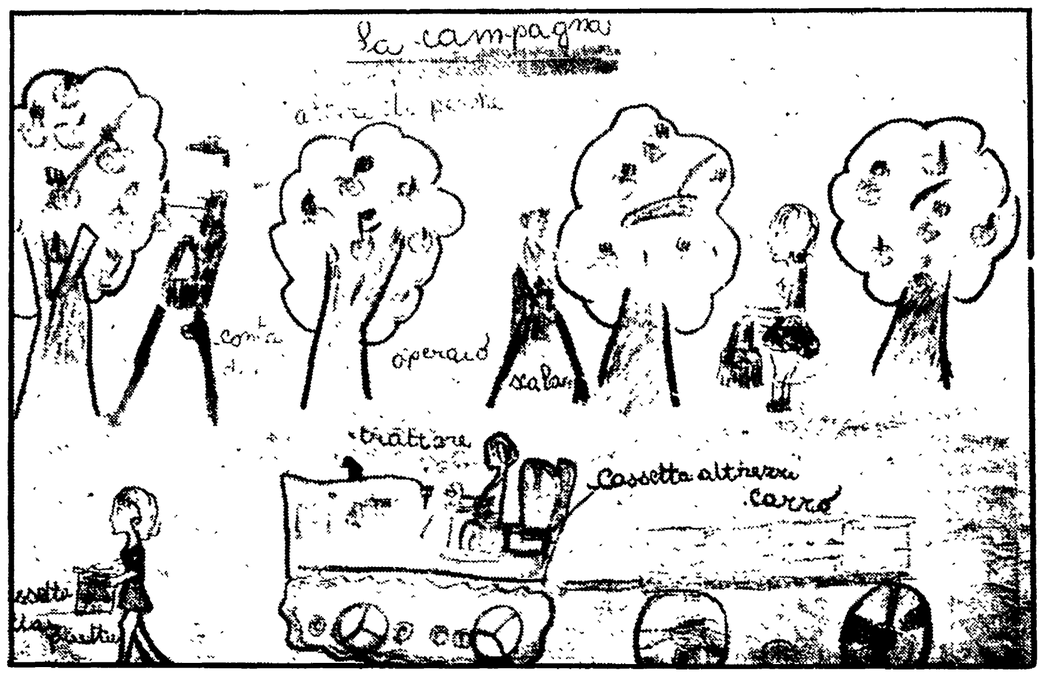
«OGNI ANNO MIO PADRE MI PROMETTE...»

I bambini continuano a mandare le loro « corrispondenze » all'« Unità ». Non c'è giorno che non arrivino in redazione le lettere con le cronache delle vacanze. Si potrebbe pensare che ormai non ci sia più niente di nuovo da dire, e invece quasi in ogni lettera c'è qualcosa di originale che ci aiuta a comprendere meglio il mondo dei piccoli. Adesso ci scrivono anche i lettori adulti, per commentare quel che dicono i bambini, per esortarci a pubblicare altre lettere, per farci proposte, per esporci esperienze.

Per esempio, una nostra lettrice, che è autrice di libri per ragazzi e che ci prega di tacere il suo nome perché non vuole pubblicità, ci suggerisce di mandare come dono ai ragazzi che non vanno in vacanza e che si annoiano, un libro. « E' niente un libro di fronte a una vacanza inesistente — scrive la nostra lettrice — ma per un bambino che si sente dimenticato forse è qualcosa che lo può fare felice. Per mezz'ora, un'ora saprà che qualcuno ha pensato proprio a lui ». E propone di raccogliere i libri attraverso un appello a scrittori e case editrici.

Ci ha scritto anche l'assessore ai servizi sociali della Regione Emilia-Romagna, Jone Bartoli. Dopo aver sottolineato l'importanza della nostra « Inchiesta sulle vacanze », l'assessore denuncia l'abbandono in cui in genere vengono lasciati i bambini dalla metà di giugno ai primi di ottobre e rileva la necessità e l'urgenza di un intervento per « promuovere la programmazione di attività che impegnino i ragazzi durante tutto il periodo estivo ». In questo senso la Regione emiliana ha già al suo attivo una serie di esperienze largamente positive.

L'interesse dei lettori dell'« Unità » per le lettere dei bambini dimostra le ampie possibilità di una mobilitazione democratica sempre maggiore sui problemi della scuola, dell'educazione e dello svago dei bambini e testimonia la importanza che essi hanno per tutti i lavoratori.



Mio padre era un buon comunista

LORELLA LEMMI, 11 anni, V elementare, Campiglia Marittima (Livorno)

« Cara Unità, sono stata promossa alla prima media con esiti abbastanza buoni. Dopo aver visto il tuo invito sul giornale, ti scrivo come trascorro le vacanze estive. Purtroppo per noi poveri c'e poche possibilità di andarci, più che mi godo è il mare perchè e a pochi chilometri da dove abito. Mi porta la mia mamma quando non lavora Sono orfana di babbo; quando è morto avevo solo due anni e mezzo, poco mi ricordo di lui. So soltanto da tutti e dai paesani che me lo ricordano era un babbo esemplare e un bravo comunista, diffondeva il giornale. E poi ti basti questo che la mia famiglia è stata colpita dai fatti del 14 luglio, tanto dalle mie sorelle che dalla mia mamma dicono sempre che era una data memorabile. Il babbo si ammalò nella latitanza e dopo 15 anni di malattia ci lasciò sole io la mamma e tre sorelle, che ora sono sposate. Cara Unità, come senti le possibilità sono quelle che sono. Speriamo sempre in un avvenire migliore che anche noi poveri abbiamo diritto come quelli che hanno la possibilità di fare le vacanze senza preoccupazioni. Sarei felice se potresti pubblicare questa lettera ».

Vorrei che qualcuno si ricordasse di Pugnetto

ANTONELLA CARDASCIA, 11 anni, V elementare, Torino

« Cara Unità, sono una bambina di 11 anni ed ho frequentato la V elementare. Come altri bambini fortunati, vado in vacanza. Il mese di luglio, lo trascorro in una frazione di montagna assieme a mia mamma e mia sorella. Malgrado i sacrifici che mio papà fa per mandarci in vacanza durante il mese piu caldo dell'estate, sostiamo in un paesetto quasi dimenticato da tutti, perchè manca quasi del tutto la luce. Da molto tempo ci sono i lavori in corso, ma il risultato che tutti attendono è ancora lontano: mancano i pali e i fili che appena nevica un po' si appesantiscono e fanno della luce delle case, dei piccoli lumini. Perchè si possa vedere un po' di più, gli abitanti di questo paese, acquistano delle lampadine da 80 volts, che una fabbrica di Milano fornisce il tabaccaio. Naturalmente, causa la mancanza della luce, questo paese stenta a svilupparsi, e dopo che i montanari, con tanti sacrifici, hanno costruito case vengono disertate dai villeggianti, negando loro quella piccola fonte di guadagno. Questo luogo così tranquillo, rassomigliante a un pugno di case, è "Pugnetto" che dista da Torino 40 chilometri, circa. Comunque quei caldi giorni, li trascorro ugualmente lieti. Nel mese di agosto, quando mio papà ha le ferie, andiamo al mare, in una città adriatica conosciuta da tutti: Rimini con le sue spiagge sabbiose, spaziose e calde. Ma quando è ora di tornare dal mare, è anche ora di riprendere la scuola e attendere le prossime vacanze estive, sperando che qualcuno si ricordi di Pugnetto »

Io vorrei che i giorni non passino mai

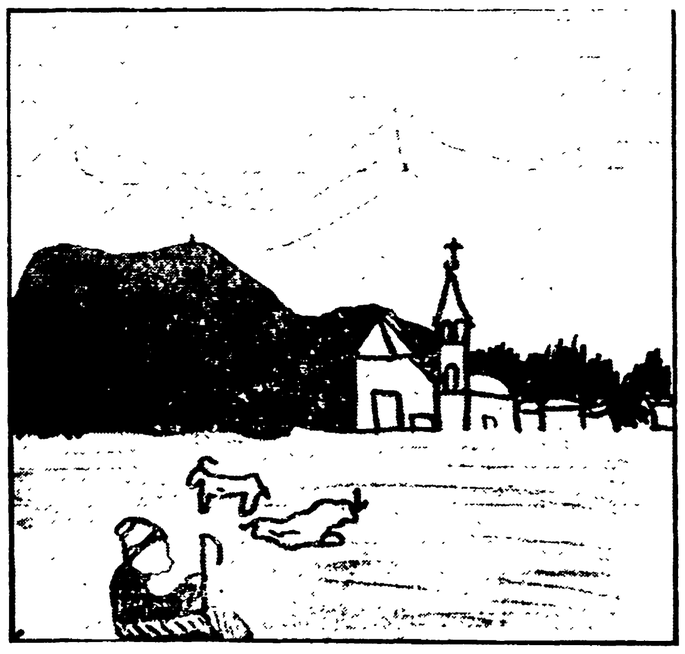
DANIELA MENEGATTI, II elementare, Genova Rivarolo.

« Quando chiude la scuola ho un po' più di tempo da dedicare al gioco, il mio gioco preferito è andare in bicicletta, mi piace anche andare sui pattini, i miei genitori me li hanno appena comperati in premio della mia promozione alla terza classe, vedendo che li desideravo molto, così nella mia via dove abito con i pattini mi diverto molto, perché li hanno anche le mie amiche A giocare vado nella mia via che è una strada privata non passano gli autobus Quelli che ci abitano ci lasciano la loro macchina; al mattino passa lo spazzino con il camion a ritirare i sacchetti con i rifiuti, però è sempre una via piena di bambini che vengono a giocare, nella mia via ci stanno anche i bambini che abitano nelle vie circostanti, essendo posti privi di spazio da gioco ed il pericolo del traffico di autobus e macchine ecc "Fra cui è molto pericoloso!" In agosto vado dai miei nonni e dagli zii, che stanno in un paese vicino a Ferrara, questo paese si chiama Massafiscaglia, ma mia zia abita a San Giovanni di Ostellato nella via Principale. Questi sono i parenti del mio papà I parenti di mia mamma stanno a Genova cioe a Rivarolo Ora continuo il discorso: dai nonni e dagli zii ci stò una decina di giorni, il tempo che mio papà ha di festa, poi ritorniamo a Genova, io sono molto contenta perché quando vado a Ferrara c'e mia cugina che si chiama Monica di 10 anni e con lei mi diverto molto vado in bicicletta e poi ci compriamo tanti gelati ecc. Io vorrei che i giorni non passino mai purtroppo si deve tornare a casa. Il mio papà non ha un posto fisso così non ha le ferie l'Impresario dove lavora le dà quei pochi giorni che passano tanto presto! E bisogna essere puntuali. La mia famiglia è di 4 persone ci sono io che ho appena compiuto 8 anni ho frequentato la seconda sono stata promossa in terza classe la mia pagella è molto bella. la mia maestra ha detto alla mia mamma che sono la prima della classe, i miei genitori sono tanto contenti e sono felice anch'io, poi ho un fratello di 5 anni li ha compiuti quest'anno a marzo. Io dico sempre che la mia famiglia è una famiglia modello perche ci vogliamo tutti molto bene Ora parlo della colonia, l'anno scorso mia mamma mi aveva prenotato per andare in colonia per via della scuola era stata chiamata dall'assistente sanitaria ma non so come sia stato che hanno chiuse delle colonie ed io sono stata esclusa per cui mi è dispiaciuto molto Speriamo che riesco ad andare quest'anno forse ci andrò con l'ultimo turno, io sarei molto curiosa di vedere come saranno le giornate lontano dalla famiglia! Io penso che mi divertirò e conoscerò tante bambine della mia età, mi farò delle amichette. a me sembra un avvenimento molto importante. sarei molto contenta se quest'anno riesco ad andare: mia mamma giorni fa ha telefonato le hanno dato la risposta che probabilmente ci sarà per me posto nell'ultimo turno, ma un giorno ci andremo personalmente per avere la certezza ».

Tutte le domeniche vado a vendere l'Unità

ANGELO FUMAGALLI, 9 anni, III elementare, Truccazzano

« Sono un bambino di 9 anni ho frequentato la III e sono stato promosso in IV e i miei genitori come regalo mi hanno comperato la CROSS e sono molto contento la maggior parte mi diverto a far le gare con i miei compagni a fare il CROSS Abito vicino a una Cooperativa e alla sera dal mio balcone guardo la partita di bocce E tutte le domeniche vado a vendere l'Unità con lo zio: è da cinque anni che vado a vendere l'Unità Andrò un mese al mare. Ma penserò sempre alla bici ».



Vicino a me non c'è nessun divertimento

NORMA GHIRLANDA, anni 12, I media, Piana di Carrodano (La Spezia).

« Cara Unità, sono una ragazza che frequenta la I media. Abito in un paesino di campagna, le scuole medie non ci sono. Così tutte le mattine devo fare 8 km in corriera per raggiungere la scuola. Per il primo mese di vacanza io mi annoio moltissimo, perché non ci sono compagni da giocare Vicino a me non c'è nessun divertimento Ho la bicicletta e mi diverto a girare lì in paese, sulla strada Aurelia mia mamma non vuole che ci vada. A luglio arrivano tutti i miei amici di città, così mi posso divertire A casa mia c'è molto posto per giocare perche siamo in campagna Giochiamo per le strade del paese, oppure per avere più spazio andiamo nei prati Io non sto tutto il giorno a giocare ma mi tengo esercitata facendo dei compiti e leggendo tantissimi libri. Nel Ferragosto qualche volta vado anche al mare, vado da una mia zia che abita a Sestri Levante e ci rimango per due o tre settimane Alcuni miei amici di altri paesi vanno in colonia, io non ci vado perché non c'è nessuno che organizzi qualche cosa. Se le vacanze le potessi trascorrere come voglio io le passerei così: mi piacerebbe visitare tante città d'Italia Vorrei restare un po' di più al mare assieme ai miei genitori, sai è più bello che essere con le zie o altri parenti Una mia amica che si chiama Daniela, ogni anno le sue vacanze le trascorre in bellissime località, io vorrei fare come lei ma purtroppo non posso Vorrei andare in Francia, in Spagna, ecc., beh è meglio non esagerare e accontentarsi di quello che si può avere »

Nei giorni feriali si sudano sette camicie

NIVES PARRIGNANI, anni 13, I media, Martorano (Forlì).

« Cara Unità, ho iniziato i 13 anni e ho frequentato la I media ed ora come tutti i bambini ho di fronte a me i 3 mesi di vacanza Il modo in cui le vorrei trascorrere sarebbe quello di fare lunghe gite in nazioni straniere, oppure restare circa un mesetto al mare o ai monti. Ma ciò che desiderei sarà sempre troppo, perche i miei genitori non possono permettersi tanto, perciò mi dovrò accontentare di andare a lavorare da una magliaia e guardare la mia sorellina. Per fortuna potrò godermi due o tre ore di svago girando in bicicletta con le amiche Poi verra la sera e gia bisogna essere in casa, perche ci sono i lavori da sbrigare e iniziano così quei benedetti giorni feriali in cui si sudano sette camicie. E queste saranno le mie vacanze! »

Mi piace di più se andassi via coi miei genitori

WILLIAM MAZZOLETTI, anni 12, Rovereto (Modena).

« Le mie vacanze, dopo la scuola, io le trascorrerò, fino al 28 luglio, con mio padre aiutandoci, nel suo duro lavoro di gassosaio, dopo, il 29 luglio, parto, lasciando, mio padre in malincuore Parto, con la colonia del Patronato Scolastico, a Marina di Carrara. Io sono ormai abituato a stare in colonia, perché, ad appena 4 anni e mezzo, cominciai ad andarci perché mia madre lavora come operaia presso una signora roccando la lana e mio padre come vi ho già accennato prima neanche lui non le può mai fare le vacanze per quel lavoro che fa A me la vita di colonia piace ma mi piace di più se andassi via con i miei genitori ».

Per mangiare i prezzi salgono sempre di più

DONATELLA ARAMINI, 13 anni, II media, S. Romano (Pisa).

« Cara Unità, io mi chiamo Donatella, ho 13 anni e ho frequentato la II media. Io le vacanze le passo a lavorare per mettere da parte qualche soldo in modo da poter comperare qualche libro per la scuola e ciò che mi serve, così mio padre ha da spendere meno. Noi siamo due sorelle e un fratello, mia madre, mia nonna e mio padre è il solo a lavorare. A peggiorare la situazione è arrivata la tassa di famiglia che è aumentata con la nascita di mia sorella, poi io devo andare a ripetizione perché devo dare l'esame di riparazione a settembre. Così anche per quest'anno le vacanze le passerò così sperando che la situazione migliori dato che anche per mangiare i prezzi salgono sempre di più mandando tanta gente in rovina ».

Mio padre non finisce mai di lavorare

BENEDETTO MARCELLO CAPODIECI, 7 anni, II elementare, Mesagne (Brindisi).

« Cara Unita, sono un bambino di sette anni compiuti, ho frequentato la classe seconda elementare e sono stato promosso con la media del nove. Adesso sono in vacanza e non so cosa fare, mio padre è contadino e non finisce mai di lavorare e così non posso andare al mare, e gioco qualche ora in mezzo alla strada. Qualche giorno mi porta in campagna ma mi diverto poco perché ci vado da solo e mi metto a correre e sudo molto perché fa caldo Ogni anno mio padre mi promette che alla fine del lavoro mi porterà al mare, ma io mi accontento lo stesso Aspetto con ansia che mio padre finisca il lavoro per vedere come sono le vacanze »

Io vorrei far divertire mamma

ANGELA DI CAPRIO, anni 8, III elementare, Maddaloni (Caserta).

« Cara Unità, si sono chiuse le scuole ed io e mio fratello siamo stati promossi (gli altri due sono piccoli e ancora non vanno a scuola) e ora pensiamo perciò alle vacanze andiamo al mare con la 850 di papa, ma mamma e io e i miei fratelli siamo contenti di andare al mare, ma mamma dice che si stanca e si vorrebbe affittarsi una casa al mare ma costano molto e non si può, così lei fa sacrifici per portarci perché il mare ci fa bene. Di mattina si alza molto presto e prepara quello che dobbiamo portarci. Quando torniamo ci deve pulire e ci deve cucinare. Poi si butta sul letto e non ce la fa ad uscire a fare una passeggiata. Io la vorrei fare divertire anche a lei perciò vorrei proprio che ci affittassimo una casa al mare, così sarebbe un'altra cosa ».

Acchiappo le farfalle e aiuto le formiche

MARINA QUINTAVALLE, I elementare, Perugia.

« Caro giornale, quando si chiudono le scuole io vado dalla nonna a Pilonico. Mi diverto con le mie amichette, vado in bicicletta, ammazzo le mosche acchiappo le farfalle e aiuto le formiche. Frà poco andrò al mare per 20 giorni. Mi diverto molto dalla nonna e al mare. Io vorrei stare sempre nell'acqua, e nuotare, fare il coccodrillo e l'anatroccolo. Vorrei giocare con la sabbia ».

Gioco abusivamente in un bosco di pioppi

VALERIO BARETTO, 12 anni, I media, Padova.

« Caro Unità, ho letto il tuo articolo sulle vacanze e le lettere che hai pubblicato, e ho preso l'occasione per scriverti. Io, trascorro quasi tutte le mie vacanze a casa, eccetto un mese che trascorro in una località montana, questo è l'unico periodo delle vacanze in cui mi diverto veramente. Nel periodo in cui rimango a casa, passo quasi tutte le mie giornate giocando abusivamente in un bosco di pioppi circondato attraversato da fogne scoperte e coperto dagli scarichi degli immondezai dove vi si aggirano i sorci, quando non gioco invece passo il mio tempo a leggere i libri che gli amici mi prestano. A me piacerebbe durante le vacanze praticare anche dello sport, ma non posso perché per praticare dello sport nelle palestre o piscine comunali bisogna spendere somme elevate, e i miei genitori non ne hanno le possibilità, oppure bisogna praticarlo nelle palestre del parroco, spendendo quasi la stessa somma, ma piuttosto che andare dal parroco faccio di meno di praticare lo sport

Vado quasi sempre a giocare a giornalini

ANDREA VINCIGUERRA, 12 anni, I media, Torino.

« Cara Unità, quando si chiude la scuola io vado quasi sempre ha giocare a giornalini con i miei amici, e corriamo in bicicletta. Andiamo a giocare dietro una casa e li passiamo il tempo, però noi ragazzi avremmo, bisogno di un prato e li giocare a giornalini, faremmo le corse, faremmo le capriole, ecc. E quando non gioco vengo a casa e leggo i giornalini e così passo il tempo. Io vado al paese di mio papà a Cassano Murge in provincia di Bari e li ci sto una quindicina di giorni e poi vado al paese di mia mamma che si chiama Mason Vicentino in provincia di Vicenza e dai miei nonni ci sto 5 o 6 giorni e poi vengo a Torino. Però i miei genitori per permettersi questo lusso durante l'anno hanno fatto sacrifici. Io la colonia lo già finita però mi sono sempre trovato bene Io vorrei passare le vacanze così: due mesi al paese di mio papà e un mese al paese di mia mamma »

La Rossella è la più golosa del gruppo

MARA DEL VECCHIO, III elementare, Cervignano.

« E' già da un mese che sono in vacanza. Mi diverto molto andando a giocare coi miei amici. Io sono contenta di avere ogni anno, dopo finito l'anno scolastico, delle vacanze per potermi riposare, anche se ho del compito. In questi giorni mio fratello Giorgio e i miei amici hanno pescato una sessantina di pesci nel fiume vicino a casa mia. Fra pochi giorni andrò in villeggiatura solo per tre giorni, purtroppo! Qui fa molto caldo e io rimando per altri giorni i compiti che ci ha dato la nostra Maestra. Io vorrei passare le mie vacanze a Grado ma purtroppo sono costretta ad andare su e giù. Io passo la giornata andando giù a giocare coi miei amici che si chiamano Stefano, Roberto, Paolo, Giorgio mio fratello e infine (la) Rossella che è la più piccola e la più golosa del gruppo. Io mi accontento di passare le vacanze in questo modo perché andando in villeggiatura si spenderebbero troppi soldi e dovremmo rinunziare a tante altre cose, e poi ci saranno anche bambini più poveri di me o malati che desidererebbero almeno di poter correre e saltare perciò io mi accontento delle mie condizioni ».

Lettere all'Unità

Ferrovieri in lotta sottoscrivono per « l'Unità »

Cari compagni,

l'impegno eccezionale e lo spazio dedicato dal nostro giornale alla lotta e agli obiettivi dei ferrovieri, ha trovato il vivo apprezzamento di tutti i compagni comunisti. Siamo convinti che l'opera di orientamento e sensibilizzazione svolto da « l'Unità » in queste ultime settimane a favore della nostra lotta, ha contribuito notevolmente ad impedire l'isolamento della categoria ed ha favorito la grande partecipazione allo sciopero da parte dei ferrovieri.

Questo contributo è particolarmente importante nel momento in cui lo sciopero di una categoria che opera nel settore dei servizi, trova grandi difficoltà di comprensione nell'opinione pubblica e rappresenta quindi un modo concreto per favorire la soluzione di una vertenza il cui inasprimento provocherebbe gravi disagi alla popolazione e seri danni all'economia del Paese.

Il respiro politico alla nostra battaglia, che ci viene garantito dall'attenzione de « l'Unità » così come dalla solidarietà delle altre categorie di lavoratori, ci permette di contenere le spinte alla esasperazione dei metodi di lotta e ci consente di meglio chiarire ai ferrovieri le ragioni che ci impongono di limitare il ricorso allo sciopero. Contiamo dunque sulla continuità dell'impegno de « l'Unità » nei confronti delle nostre lotte e dei nostri obiettivi

Per parte nostra ci impegniamo a lavorare perchè la funzione generale e specifica del giornale del nostro partito sia sempre di più compresa da tutti i lavoratori.

Come segno tangibile di questo impegno alleghiamo la somma di L. 100.000 raccolta rapidamente fra il gruppo attivo.

Per la corrente di Unità Sindacale
FERRI - BASSO - RUGGERI CUPAIOLI - (Milano)

La legge pensionistica sui combattenti: due pesi e due misure

In Italia esistono due pesi e due misure, la Democrazia cristiana è appunto il partito di due pesi e di due misure; cioè noi ci riferiamo alla legge 336.

Infatti, come tu sai, caro direttore, questa famosa legge è stata riconosciuta ai fini della pensione solo ad una parte dei « figli della patria », solo cioè agli impiegati dello Stato, e agli appartenenti delle aziende private non viene riconosciuta. Noi riteniamo che quando abbiamo dovuto servire la Patria questi due pesi e due misure non ci sono stati; allora eravamo tutti figli di una sola Patria. Ora perchè, noi, che apparteniamo ad un'azienda privata, non dobbiamo godere di questa legge?

Noi siamo un gruppo di lavoratori del pastificio Antonio Amato. Ci rivolgiamo al PCI affinchè si batta perchè questa legge venga approvata e ne godano tutti

Lettera firmata da un gruppo di lavoratori del Pastificio Antonio Amato
(Salerno)

Perchè Lugo non è stata eletta a sede di esami?

Egregio direttore,

la pubblicazione del « Carlino » dell'1-8-1972 dei risultati degli esami di maturità della provincia di Ravenna, impone talune considerazioni e certamente non sarà male se, una volta tanto, a parlare sono i veri protagonisti, gli interessati diretti della questione.

Siamo studenti del Liceo Ginnasio di Lugo e vogliamo apertamente manifestare i nostri motivi di lagnanza contro l'operato della commissione presieduta dal prof. Poltronieri che operava per la Sez. A del Liceo Classico «Alighieri» di Ravenna e per ambedue le sezioni A e B del Liceo di Lugo.

Lamentiamo anzitutto che contro ogni norma in materia la Commissione esaminatrice non abbia ritenuto di eleggere anche Lugo a sede di esami orali e ci abbia costretto in numero di 42 a fare la spola a secondo dei turni, tra le nostre case e il Liceo Classico di Ravenna. Lasciamo immaginare quale sia stato il nostro vantaggio psicologico. Non siamo a conoscenza delle ragioni per cui la Commissione ha voluto eleggere solo Ravenna come sede di esami (benchè nella unica sezione ci fossero solo 29 candidati) ma da quanto ci è stato riferito sembra che i commissari avessero problemi per raggiungere alla svelta le mogli sistemate sulle spiaggie viciniori Eppure il ministero — a quanto consta, paga la trasferta perchè i commissari si trovino in sede. In secondo luogo — sempre per gli stessi problemi logistici — al Liceo di Lugo, per il ritardo dei commissari esterni il compito di greco è cominciato con 1 ora e un quarto di ritardo rispetto al previsto. E anche questo a, beneficio delle nostre condizioni psicologiche. In terzo luogo, ed è il punto che scotta di più, avremo molto da dire circa la condotta degli esami orali: non ci sono stati concessi riferimenti e paralleli, specie nelle materie classiche, ma siamo stati sottoposti a continue domandine mnemoniche o al massimo di natura grammaticale.

Anche il cosiddetto dialogo per noi è stato alquanto chimerico: qualche professore si è anzi esibito a fare passare per farina del suo sacco traduzioni e citazioni da testi che noi conosciamo troppo bene. In tale atmosfera non è stato tenuto alcun conto della presentazione della nostra scuola in quanto le nostre qualifiche sono state letteralmente dimezzate. I voti risultano tutti appiattiti e diversi i « non maturi » in ambedue i Licei. E' la prima volta che questo accade nella nostra scuola già da tempo affermata in risultati ben diversi e quando poi gli esami verteranno in tutte le discipline e non su due soltanto.

Che dire poi delle altre commissioni operanti nelle stesse scuole che hanno tenuto ben altra condotta e hanno fatto registrare ben altri risultati? Potrà sembrare uno sfogo di delusi, ma francamente siamo capitati male. Non avremo, forse, motivi formali per ricorrere contro lo operato della commissione. Ma di quelli sostanziali sentiamo di averne più d'uno. Solo che, benchè giovani, veniamo imparando che quando è salva la forma è salvo anche il resto.

Lettera firmata da 21 studenti
(Lugo)

Punizioni esagerate in caserma

Cari compagni,

sono uno dei tanti giovani che prestano il servizio militare, precisamente sono al 41° Rgt. Artiglieria di Padova. Vi scrivo per richiamare ancora una volta l'attenzione dei lavoratori sulla situazione dei regolamenti militari. Purtroppo succedono cose ben più gravi delle costanti umiliazioni a cui siamo giornalmente sottoposti. Cito il caso di due giovani che, sospettati di furto di una forma di formaggio, sono stati denunciati con imputazioni gravissime (fino a 4 anni di detenzione), e immediatamente rinchiusi in camera di punizione, completamente isolati, sia dalle famiglie, sia da un eventuale aiuto giuridico, sia da noi soldati.

Sono due contadini, uno sardo e uno siciliano, miei compagni di camerata da 8 mesi. Non sono due « ragazzi bene » che se la sarebbero cavata con molto meno. Non hanno studiato, sono poveri e logicamente non hanno conoscenze influenti. Ora saranno tradotti al carcere militare di Gaeta. Il presunto furto di una forma di formaggio, anche se qui il rancio fa schifo, in questa società è ben più grave dell'esportazione dei capitali o dei furti sul salario.

UN COMPAGNO IN DIVISA
(Padova)

I prezzi in aumento sbriciolano le pensioni

Cara Unita,

dai giornali di informazione del 4 c.m. si apprende che, ai soli pensionati dell'INPS, nei primi 7 mesi di quest'anno sono stati defraudati 400 miliardi dall'aumento dei prezzi. In tal caso non è calunnioso quando ci è dato di esclamare, ad esempio. « Piove, governo ladro » Qualcuno obietterebbe: « Cosa c'entra il governo con l'aumento dei prezzi? » A documentare che il governo c'entra in prima persona, basta pensare alla distruzione legalizzata dei prodotti ortofrutticoli che ne rende il prezzo inaccessibile ai piccoli redditi.

Ma se vogliamo evitare questo discorso per non aggravare il mal di fegato, basta porsi la domanda « Perchè il governo si batte in Parlamento nel respingere la giusta richiesta di una onesta scala mobile che rappresenta l'unica alternativa per salvaguardare il valore d'acquisto evitando lo sbriciolamento dei piccoli redditi. Quel modesto pane che il pensionato dell'INPS si è conquistato dopo un'intera vita di lavoro e di rinunzie dovrebbe rimanere inalterato per tutto il tempo che gli resta da vivere mentre invece viene colpevolmente sbriciolato dalla criminale dinamica dei prezzi perchè quelle briciole devono ingrassare e moltiplicare i parassiti che lo stato del privilegio e dello sfruttamento avalla e protegge! Chi scrive è un pensionato il cui reddito nonostante appartenga ad un « fondo speciale », dopo 16 anni di quiescenza, in virtù dell'incessante ascesa dei prezzi, è precipitato al di sotto del reddito d'un pensionato fresco dell'INPS di pari grado e qualifica e con meno anni lavorativi

Di questo passo tra altri pochi anni lo scrivente dovrà stendere le cuoia, anche se il destino vorrebbe serbarli più lunga vita, recitando il verso dantesco « Quel che non potè il dolore potè il digiuno »!

ANSALDO ESPEDITO
Napoli

Scrivono dai Paesi socialisti

Aniko KADAR Sibrik Miklos u. 9 - *Miskolc* 1 Ungheria (ha 17 anni)

Miguel Ramoz LEYVA - avenida Cajigal 42 *Holguin* Oriente, Cuba (corrisponderebbe in italiano e spagnolo)

Joachim EBERT Haupt strasse 48 9272 *Gersdorf* - Repubblica Democratica Tedesca (corrisponderebbe in russo e tedesco).